

IL RILIEVO DEI DATI IN EMILIA-ROMAGNA

L'OSSERVATORIO ENERGIA DELL'EMILIA-ROMAGNA, GESTITO DA ARPAE, EFFETTUA IL MONITORAGGIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA, SIA ELETTRICA CHE TERMICA, PRESENTI IN REGIONE. I DATI SONO NECESSARI PER LA PIANIFICAZIONE. LA PRODUZIONE DA FONTI RINNOVABILI HA AVUTO UN COSTANTE INCREMENTO A PARTIRE DAL 2008.

In materia di energia, Stato e Regioni concorrono nell'elaborazione della normativa di riferimento, in base alla legge costituzionale n. 3/2001 che ha modificato il Titolo V della Costituzione. Nello specifico, lo Stato determina i principi fondamentali, le Regioni e le Province autonome legiferano nel rispetto degli indirizzi statali. Il regime autorizzativo del settore energetico è stato semplificato introducendo l'istituto dell'*autorizzazione unica* alla costruzione e all'esercizio, con effetti sostitutivi degli altri atti di assenso richiesti dall'ordinamento per la costruzione e l'esercizio degli impianti e infrastrutture, in funzione del coordinamento degli interessi produttivi e ambientali, secondo le soglie di potenza indicate in *tabella 1*. Al di sotto delle suddette soglie di potenza, l'avvio di un nuovo impianto è subordinato a una *procedura autorizzativa semplificata* o a una *comunicazione di competenza* degli enti locali. In riferimento agli impianti alimentati a biogas o biomassa autorizzati in assetto cogenerativo, la Regione Emilia-Romagna ha innalzato la soglia a 1 Mwh. In questo quadro, si è consolidato un



FOTO: PAOLO RICHI - MERIDIANA IMMAGINI

TAB. 1 SOGLIE DI POTENZA

Soglie di potenza per accedere al regime autorizzativo semplificato (autorizzazione unica).

Fonte	Soglie
1 Eolica	60 kW
2 Solare fotovoltaica	20 kW
3 Idraulica	100 kW
4 Biomasse	200 kW
5 Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas	250 kW

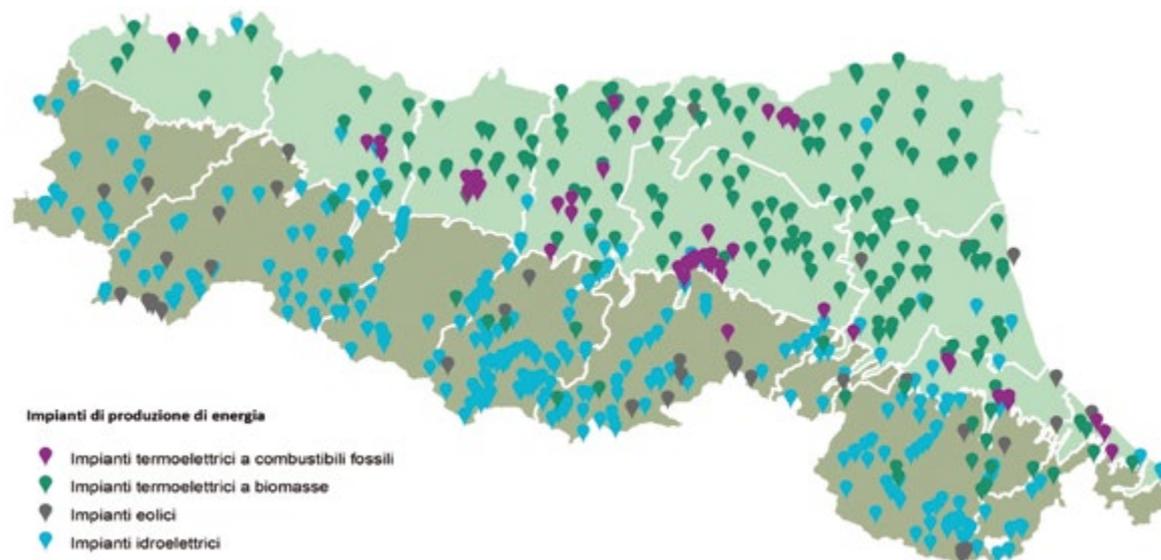


FIG. 1 IMPIANTI

Impianti di produzione di energia elettrica in Emilia-Romagna, suddivisi per fonte.

processo di decentramento delle funzioni amministrative dallo Stato alle Regioni ed enti locali in materia di autorizzazioni per gli impianti per la produzione di energia alimentati sia da fonti fossili, sia da fonti energetiche rinnovabili (Fer). Il Ministero ha mantenuto la competenza relativamente alle autorizzazioni rilasciate per gli impianti di potenza superiore a 300 MWt, in quanto opere di pubblica utilità, unitamente alle opere connesse e infrastrutture indispensabili all'esercizio delle stesse.

La Regione è referente per il rilascio dell'autorizzazione unica degli impianti di potenza superiore a 50 Mwt. In Emilia-Romagna, la Regione ha assegnato ad Arpae diverse funzioni amministrative puntuali, gestionali e di monitoraggio sullo sviluppo delle Fer (Lr n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale").

Sul territorio dell'Emilia-Romagna sono installati circa 83.000 impianti per la produzione di energia, di cui il 98% sono solari. La consistenza del parco impianti dedicati alla produzione di energia elettrica si può esprimere con la potenza efficiente lorda, cioè la somma delle massime potenze elettriche erogabili da ciascun impianto; la potenza efficiente lorda installata sul territorio regionale è pari a 9.256 MW, di cui il 36% è coperto da impianti alimentati con Fer. Tra questi ultimi, gli impianti fotovoltaici coprono una quota pari al 63% e quelli alimentati a bioenergie il 21%.

Annualmente si producono 22.016 Gwh di energia elettrica, di cui il 27% è prodotta da impianti alimentati a Fer; dal confronto tra l'energia elettrica prodotta e quella consumata in regione, si evidenzia un deficit di produzione pari a 6.339 Gwh, soddisfatto con importazioni dalle altre regioni. Il contributo del settore termoelettrico alimentato da fonti fossili, nonostante l'andamento decrescente dell'ultimo decennio, risulta la principale fonte, fornendo un contributo pari al 73% della produzione totale.

La produzione da Fer ha avuto un costante incremento a partire dal 2008, variando il mix produttivo. Fino al 2010 la principale fonte rinnovabile era l'idroelettrico; in seguito, grazie alle forme di incentivazione previste, c'è stata una repentina crescita degli impianti fotovoltaici, fino a essere la principale fonte Fer. Dal 2013, invece, il maggior contributo alla produzione da Fer è dato dalle bioenergie, comprensive del trattamento dei rifiuti, che contribuiscono al 46% dell'energia rinnovabile prodotta. Un aspetto di primaria rilevanza è la necessità di pianificare lo sviluppo

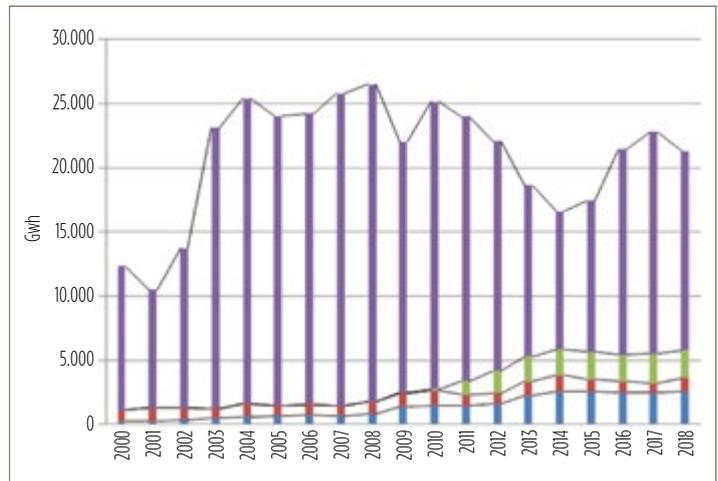


FOTO: PACIORRIGHI - MERIDIANA IMMAGINI

FIG. 2
PRODUZIONE
ENERGETICA

Produzione di energia elettrica in Emilia-Romagna per fonte.

- Termoelettrica fossile
- Fotovoltaici
- Idroelettrica
- Biomasse (solide, gas, liquidi, rifiuti)



e l'installazione di impianti per la produzione di energia, in modo da non confliggere con la destinazione d'uso dei territori e le limitazioni poste dalla pianificazione per la gestione della qualità dell'aria.

La transizione dalla produzione energetica fossile a quella rinnovabile ha comportato uno spostamento da impianti di grosse dimensioni centralizzati a impianti con potenzialità minori, ma distribuiti sul territorio. La loro collocazione deve minimizzare le interferenze negative con i vincoli o i valori territoriali (ad es. l'alto valore agronomico) e ottimizzare la relazione sia rispetto alla disponibilità delle "fonti" (sole, vento, acqua, calore geotermico, biomasse), sia in relazione alla domanda energetica da soddisfare.

L'Osservatorio energia dell'Emilia-Romagna ha effettuato una ricognizione degli impianti esistenti dedicati alla produzione di energia sia

elettrica che termica, individuando la quota destinata all'auto-consumo e di fornitura verso l'esterno. Tale attività si è basata sull'incrocio dei dati gestiti da differenti interlocutori: le schede degli impianti autorizzati da Arpae (Servizi autorizzazioni e concessioni), gli elenchi resi disponibili dal Gse sugli impianti finanziati per la produzione energetica, i report annuali predisposti dalle aziende sottoposte alla normativa Aia. I dati raccolti costituiscono le basi dati del tema energia del portale cartografico di Arpae, che assolve al ruolo di strumento di consultazione geografica integrata, attraverso il quale è possibile individuare gli impianti per la produzione di energia che operano in regione classificati secondo la tipologia di fonte.

Simonetta Tugnoli

Arpae Emilia-Romagna